



Lo scontro sociale

il Fatto

Mercoledì 23 settembre 1992

Dal presidente Scalfaro ad Amato, dal ministro dell'Interno ai presidenti di Camera e Senato un unanime sdegno per l'attacco subito dal segretario generale della Cgil La Malfa prova «dolore» e per Bossi «se l'è cercata»

Trentin colpito e la politica trema

Fredda Rifondazione comunista, solidarietà di Occhetto

Minano l'unità del movimento dei lavoratori «Cieca contestazione se non torbida manovra» In centi...

Un affettuosissimo lettera «Un estremismo cieco e fazioso vuole colpire l'unità dei lavoratori che si battono...

pure nelle dichiarazioni dei liberali Battistuzzi. Evidente mente c'è qualcuno che non si rende conto che la barba sta affondando. Uno stato d'animo che invece non sembra coinvolgerlo. Il segretario della Dc Forlani che ai giornalisti che gli chiedevano un commento è riuscito a dire «Un fatto grave ma non bisogna enfaticizzare. In un grande manifestazione ci vuole poco per che qualcuno si infilti e crei disordine». Tutto qui. Almeno...

Lama: una violenza con la matrice del terrorismo



ROMA. Il vice presidente del Senato ed ex segretario generale della Cgil l'uciano Lama, condannato duramente le contestazioni rivolte a Trentin...

STEFANO BOCCONETTI

ROMA. Il primo quello del ministro degli Interni. Avvertito in diretta mentre ancora non si era conclusa la manifestazione di Firenze Nicola Mancini ha mandato un telegramma a Trentin. Sei vitigni dice «Un clima di violenza...

Non solo solidarietà dunque. Ma anche uno sforzo per coprire cosa ci sta dietro quei bulloni lanciati sul palco. Lo fa anche il Presidente della Camera Giorgio Napolitano. Che ha parole di stima nei confronti del segretario della Cgil. Da lui vengono una lucida e consapevole della drammaticità e dell'urgenza delle scelte...



Sciopero regionale dell'industria in Toscana due momenti della manifestazione di ieri a Firenze

Decine i messaggi di solidarietà di lavoratori e consigli di fabbrica. Preoccupazione nel sindacato «Vogliono dividere il movimento»

Grandissima preoccupazione. Così reagisce il mondo sindacale alle notizie dell'aggressione e della contestazione al comizio fiorentino di Bruno Trentin. Tantissimi i messaggi di solidarietà, soprattutto da lavoratori e consigli di fabbrica. La Direzione Cgil «isolare chi vuole dividere il movimento»...

sugli eventi di Firenze. In serata viene diffusa una nota votata all'unanimità. Oltre alla solidarietà a Trentin e agli altri lavoratori feriti il documento afferma che la portata politica di una grandiosa manifestazione non può essere scalfita dalla gravissima provocazione di tipo squadristico messa in atto da poche centinaia di aderenti ad aggregazioni pseudo sindacali e politiche. Insomma non è stata una contestazione esasperata ma una volontà scelta di violenza...

realtà la disprezza. Gianni Agnelli presidente della Fiat conferma la sua stima per Trentin. «Uno degli uomini più validi del movimento sindacale» mentre l'amministratore delegato Cesare Romiti dice che «ogni aggressione è sempre segno di una grande invidia». Esprimono solidarietà anche la Fnsi, le Acli, la Confindustria e la Confesercenti.

bre lo sciopero generale del pubblico impiego e della scuola. Giovedì scoperanno Liguria Marche e Campania venerdì 25 Piemonte Sardegna e Sicilia lunedì 28 il Molise martedì 29 Lazio Puglia e Calabria. Dal 5 al 9 ottobre poi i sindacati dei trasporti di Cgil Cisl Uil hanno indetto scioperi di quattro ore. Cominciano i ferrovieri seguono i conducenti dei trasporti pubblici, gli autotrasporti, gli addetti ai servizi doganali, i lavoratori della pubblica amministrazione e i magazzinieri. Il calendario delle iniziative regionali è metalmeccanici di Fiom Fim Uilm e Uilmerano il da farsi il primo ottobre in occasione della riunione degli esecutivi nazionali. I chimici della Fuc appoggiano la contromano di Cgil Cisl Uil e chiedono iniziative sulle politiche industriali e l'emergenza occupazione. Il dottor Sottile potrà non tener conto di decine di città invase dalla gente che protesta?

ROMA. Per il pomeriggio di ieri era convocata una riunione della Direzione della Cgil, originariamente programmata per discutere della manovra e delle iniziative di mobilitazione. L'attenzione di tutti, ovviamente, però si concentra sui fatti di Firenze, e i leader del sindacato che giungono alla spicciolata discutono animatamente tra di loro prima di iniziare la riunione. Qualcuno rilancia di dichiarazioni ai giornalisti presenti il numero due Cgil, Ottaviano Del Turco, molto nervoso e irritato se la prende con chi gli chiede la sua opinione sull'aggressione a Trentin. Del Turco parla di provocazione organizzata e accusa chi in questi mesi ha dipinto il segretario generale come un «traditore» per aver firmato l'accordo di luglio. Qualcuno critica l'assenza di un efficace servizio d'ordine. Altri sottolineano il grandissimo successo della manifestazione altri ancora si pongono un interrogativo perché la grande maggioranza dei lavoratori presenti in piazza i delegati e i militanti non sono intervenuti per zittire il piccolo gruppo di contestatori? Anche il dibattito in Direzione ovviamente si concentra...

category e territoriali sono tantissimi i consigli di fabbrica e i lavoratori. Citiamo qualche caso da Bologna la Nuova Sinistra la Mec Track la Gd la Daimas la Acoser la Magli i dipendenti comunali i lavoratori di Mortara la Hoechst di Torino il Cdf della Iveco di Brescia i Olivetti di Scarmagno e di Leini la Italtirator di Modena. Ci sono poi le reazioni di Cisl e Uil. In una nota la Cisl parla di «violenta e premeditata aggressione» accusa la violenza squadrista dei professionisti della provocazione, e afferma che la partita in gioco è di tale portata che se si lascia se anche solo un pretesto alle violenze ne andrebbe della lotta democratica e forte che il sindacato ha intrapreso per l'equità e la giustizia». Pietro Larizza leader Uil «è un segnale preoccupante - afferma - è chi sta tentando di innescare una speculazione politica sul disagio e la lotta dei lavoratori. E gente che usa la democrazia per usi propri e in...



Ezio Galloni: gli gridavo venduto come tutti gli altri. Firenze. Non ho detto che Trentin è fascista. Non gli ho tirato la voce marce. Ho solo tirato la voce a forza di gridargli venduto! Ma lo facevano tutti. Né io né i Cobas abbiamo organizzato niente. Finito il frastuono della manifestazione Ezio Galloni leader dei Cobas del massiccista rifiuta qualsiasi paternità della contestazione. Il segretario generale della Cgil lo ha chiamato direttamente in causa dal palco. Galloni ha detto male, andandolo dal alto - Proprio voi che avete messo lavoratori contro lavoratori ferrovieri contro pensionati. E' stato in quel preciso momento che gli occhi di chi stava in basso sotto il palco, si sono girati verso di lui. Galloni «tutti mi guardavano tutti ce l'avevano con me. Non capivo per cosa. Sono venuto via. Galloni insiste nel definire spontanea la contestazione. Ma la presenza già prima dell'arrivo dei tre cortei di gente con sacchi di patate ed ortaggi vani toglie qualcosa alla spontaneità. «Accusano me» dice - perché ero il primo della fila. La realtà è che la gente non ne può più. E' all'orlo della sopportazione». A Trentin Galloni manda a dire «ho ho preso atto della situazione. Spero che lei faccia altrettanto».

«Le contestazioni esplodono perché ormai la gente non ne può più» Tra il popolo di Santa Croce «Sono provocatori ma siamo stufi»

Una manifestazione grande, difficile, con momenti di vera tensione. A Santa Croce i lavoratori della Toscana hanno urlato il loro no al governo e alla manovra economica. Inutilmente le provocazioni hanno cercato di dar vita a un processo al sindacato. Ma la discussione è stata forte, a volte aspra, mentre sotto gli striscioni si ascoltavano la rabbia, le ragioni, le lacrime di Bruno Trentin.

slogan. Il rullo del tamburo montati su un camion fa da sottofondo brutale ossessivo. Per ore questa gente arriva da tutta la Toscana ha invaso la città ha sfilato nel centro storico ha gradito la sua rabbia e la sua protesta in modo civile. Ma già qualche episodio di tensione fomentato da alcuni gruppi è accaduto al avvio del corteo principale e davanti alla Prefettura. A Santa Croce la febbre che infiamma gli animi dei centocinquanta esplose. E' arrivata al momento della verità e lì un unico mare di persone di bandiere di striscioni una voglia incredibile di urla cori...

«Non tutti quelli che contestano sono provocatori» fa un operario con la barba e la maglietta verde «Può darsi - replica una ragazza - ma li vorrei vedere che lavoratori sono quelli che lanciano i bulloni». «Contestazioni? Esplodono perché la gente non ne può più i pomodori - minuziosa beffarda una donna - fanno bene alla pelle». «Trentin ci viene a parlare di democrazia ma ci ha traditi». «Certi atti sono incivili» dice invece un senese che lavora nel campo dell'informatica - la gente è scesa in piazza per contestare questo governo schifoso e quel farabutto di Amato non Trentin». Mentre il segretario generale della Cgil grida alla «vigilanza» che va sempre insieme alla violenza, «farabutti» che lanciano i bulloni lontano dalla calca furibonda che circonda il palco sotto gli striscioni delle fabbriche si urla e ci si sfoga ma senza passare a vie di fatto. «Sì» i provocatori ci sono Trentin dice poco ma meglio...

attacca la Cgil «il sindacato dell'unità dei lavoratori» che ha vissuto in questi anni un travaglio immaginabile - che esplose quando parla dell'eventualità di uno sciopero generale nazionale. «Ha ragione a parlare di unità a spingere a dividerla» dice un giovanotto. Unità è la prima e l'ultima parola di Bruno Trentin. «Se ci sarà l'unità chiude con la voce ormai rauca e in una grandinata di oggetti di tutti i tipi - ce la faremo a scongiurare il padrone. I cori per diversi i pericoli che corre oggi la democrazia sindacale». «Questa manovra per tap pare un buco ne apre tanti altri» l'operario della grande azienda in crisi la Nuova Pignone denuncia una doppia «truffa» la privatizzazione e la stangata. Gente che grida la sua amarezza e anche quando ce la prende con Trentin con il sindacato lo fa con la morte nel cuore. Che non può fare a meno di applaudire quando Trentin denuncia chi...



Il segretario generale della Cgil Ezio Galloni. A sinistra: il segretario generale della Cgil Ezio Galloni. A destra: il segretario generale della Cgil Ezio Galloni.

DALLA NOSTRA REDAZIONE SUSANNA CREBBATI. Firenze. Bruno Trentin comincia a parlare con la voce rotta dalla concitazione strotzata dalla tensione. Le sue prime parole si odono a stento. Nel caldo sole di settembre piazza Santa Croce il tempio fiorentino delle grandi manifestazioni operaie è una unica marea di persone di bandiere di striscioni una voglia incredibile di urla cori...

«Non tutti quelli che contestano sono provocatori» fa un operario con la barba e la maglietta verde «Può darsi - replica una ragazza - ma li vorrei vedere che lavoratori sono quelli che lanciano i bulloni». «Contestazioni? Esplodono perché la gente non ne può più i pomodori - minuziosa beffarda una donna - fanno bene alla pelle». «Trentin ci viene a parlare di democrazia ma ci ha traditi». «Certi atti sono incivili» dice invece un senese che lavora nel campo dell'informatica - la gente è scesa in piazza per contestare questo governo schifoso e quel farabutto di Amato non Trentin». Mentre il segretario generale della Cgil grida alla «vigilanza» che va sempre insieme alla violenza, «farabutti» che lanciano i bulloni lontano dalla calca furibonda che circonda il palco sotto gli striscioni delle fabbriche si urla e ci si sfoga ma senza passare a vie di fatto. «Sì» i provocatori ci sono Trentin dice poco ma meglio...

«Non tutti quelli che contestano sono provocatori» fa un operario con la barba e la maglietta verde «Può darsi - replica una ragazza - ma li vorrei vedere che lavoratori sono quelli che lanciano i bulloni». «Contestazioni? Esplodono perché la gente non ne può più i pomodori - minuziosa beffarda una donna - fanno bene alla pelle». «Trentin ci viene a parlare di democrazia ma ci ha traditi». «Certi atti sono incivili» dice invece un senese che lavora nel campo dell'informatica - la gente è scesa in piazza per contestare questo governo schifoso e quel farabutto di Amato non Trentin». Mentre il segretario generale della Cgil grida alla «vigilanza» che va sempre insieme alla violenza, «farabutti» che lanciano i bulloni lontano dalla calca furibonda che circonda il palco sotto gli striscioni delle fabbriche si urla e ci si sfoga ma senza passare a vie di fatto. «Sì» i provocatori ci sono Trentin dice poco ma meglio...